La Provincia per i servizi psichiatrici

Quattro unità ospedaliere tra Firenze Empoli Prato e Mugello

Le altre iniziative nel settore

L'orientamento dell'amministrazione provinciale nel settore ospedaliero dei servizi psichiatrici è stato sempre teso in questi ultimi anni al perseguimento di tre fondamentali obiettivi il rinnovamento e la costante manutenzione degli edifici degli impianti e degli arredi la qualificazione del servizio sanitario mediante il più largo impiego di farmaci delle strumentazioni tecniche e delle tecniche terapeutiche suggerite dalla direzione sanitaria e mediante il potenziamento qualitativo e quantitativo del personale ospedaliero, il miglioramento delle prestazioni generali (vitto vestiari ecc) Contemporaneamente è stato dato il massimo impulso alle strutture e alle attività del servizio di igiene e profilassi mentale

In sostanza si è teso per quanto possibile nell'arabito degli ordinamenti vigenti ad una trasformazione del mero servizio ospedaliero in un organico servizio psichiatrico integrato che anticipasse le strutture richieste dalle impellenti esigenze di riforma Da qui è venuta precisandosi prima come esigenza e poi come concreto programma di lavoro la prospettiva di una radicale trasformazione delle strutture urbanistico edilizie dell'ospedale nel quadro di una impostazione del servizio socio psichiatrico integrata sul piano organizzativo nelle fasi prevenzione cura riabilitazione avanzata dal punto di vista delle teoriche del servizio sanitario efficiente dal punto di vista della gestione economica

Così nel 1963 fu adottata dal consiglio provinciale la decisione di progettare e programmare il trasferimento degli ospedali psichiatrici come asse di un più vasto piano di ristrutturazione dei servizi di assistenza psichiatrica Per lo studio del complesso problema e la formulazione di proposte in merito fu nominata una commissione nazionale con la presenza di qualificati esperti della materia i cui orientamenti elaborati costituiscono il supporto per lo sviluppo di una seria politica di assistenza psichiatrica in grado di ricepire efficientemente tutti gli aspetti innovatori della nuova legge

Va tenuto infatti presente che il programma di ristrutturazione dei servizi psichiatrici predisposto non contempla fasi rigide per la sua esecuzione essendo fondato su un dispositivo di previsione elastico articolato in tappe suscettibili di correzione e modifiche nel tempo in modo da poter efficacemente aderire alla realtà dinamica dell'evolversi delle situazioni

Gli obiettivi che l'amministrazione provinciale si è proposta nel campo dell'assistenza psichiatrica per il biennio 1968 69 possono essere raggruppati in tre classi strutturali funzionali ed economico finanziari Quelli funzionali riguardano la ristrutturazione dello organico del personale gli interventi di restauro e di manutenzione degli impianti e degli immobili un programma di rinnovamento e potenziamento della strumentazione scientifica e scientifico sanitaria Quelli economico finanziari con entrate e spese e le entrate (rette presenze ammalati stanziamenti) che stanno di fronte all'amministrazione

Veniamo ora agli obiettivi di natura strutturale Innanzitutto l'amministrazione provinciale intende procedere ad una rigorosa delimitazione delle «zone territoriali» individuando nell'ambito di ciascuna di esse la più idonea ubicazione del centro ospedaliero di zona e la distribuzione dei presidi pre e post ospedalieri L'ipotesi che finora può essere avanzata è quella della delimitazione di quattro zone (Pratese Mugellano Empolese Val d'Elsa Chianti Valdarno Superiore) ognuna comprendente una porzione del centro urbano della nostra città Ciascuna dovrà essere dotata di un centro ospedaliero proporzionato alle dimensioni demografiche dell'area di gravitazione ed articolato in divisioni corrispondenti ai «settori geografici» in cui potrà ripartirsi l'area in questione in modo da garantire l'integrazione funzionale tra i singoli centri ospedalieri ed i relativi servizi di igiene e profilassi e di riabilitazione

La struttura dei servizi psichiatrici dovrebbe essere costituita di quattro unità ospedaliere per la terapia attiva da una unità di degenza per la cura dei minori allo stato attuale irrecuperabili da una unità di degenza per il ricovero e la cura degli ultrasessantenni lungodegenti da un centro ospedaliero di neurologia da tre eventuali centri per nevrotici psicopatici ed alcoolizzati Particolari iniziative saranno studiate per estendere e potenziare i servizi di igiene e profilassi mentale i servizi per i lungodegenti non aventi titolo al ricovero ospedaliero per le istituzioni di carattere socio sanitario post e paraospedaliero (centri di lavoro protetto ospedali di giorno e di notte case famiglia) Per queste iniziative sarà sollecitata una diretta collaborazione delle varie amministrazioni comunali

Per quanto riguarda la dislocazione delle unità psichiatriche attive può essere indicata orientativamente già in tre delle quattro zone psichiatriche individuate e cioè a Lappeggi Modeggi a Castelpulci e sull'asse Sesto Prato Il consiglio provinciale ha già approvato recentemente il bando di concorso per il progetto della prima unità psichiatrica di Lappeggi Modeggi

Le successive tappe del biennio saranno l'approvazione del progetto esecutivo di Lappeggi Modeggi per giungere all'appalto dei lavori entro il 1969 la trasformazione in reparto per lungodegenti dei locali attualmente occupati dalla clinica neuropsichiatrica la ristrutturazione dell'ospedale di Castelpulci in modo da renderlo idoneo alla funzione di unità psichiatrica di zona

Decisa nell'ultima riunione

Un'iniziativa dell'URPT per il bacino dell'Arno

Si è riunito nella nostra città il comitato direttivo della Unione regionale delle Provincie toscane sotto la presidenza di Elio Gabbuggiani presidente della Provincia di Firenze per esaminare fra le altre, tre questioni di particolare rilievo ed urgenza

La prima riguarda lo stato della finanza locale in rapporto ai disegni di legge attualmente all'attenzione degli organi parlamentari e di governo e nella prospettiva della riforma tributaria e dell'attuazione dell'ordinamento regionale Il comitato direttivo dell'URPT ha convenuto sulla opportunità di una iniziativa a carattere regionale alla quale partecipino gli amministratori comunali e provinciali della Toscana, per un esame dei disegni di legge e della loro efficacia rispetto ai problemi più urgenti della finanza degli Enti locali e per le conseguenti proposte a breve termine

La seconda questione di cui il direttivo si è occupato concerne i problemi della difesa del suolo e della regimazione delle acque A quasi due anni dall'alluvione del novembre 1966, mentre si dispone di studi e di proposte di notevole interesse manca ancora un realistico piano operativo da attuare con la necessaria urgenza Sempre su mandato del direttivo la presidente dell'URPT dovrà mettere a punto un apposita iniziativa di intesa con le amministrazioni interessate per valutare da un punto di vista politico amministrativo le proposte riguardanti il bacino imbrifero dello Arno e per cominciare finalmente a definire gli interventi

Infine il direttivo ha esaminato i gravi problemi dell'occupazione emersi in Toscana particolarmente nella fascia del litorale tirrenico La drammatica situazione che si è venuta creando e della quale si è fatto portavoce anche il Comitato regionale per la programmazione economica ha suggerito la necessità di una presa di posizione dell'URPT sui problemi della occupazione e dello sviluppo nel quadro della programmazione economica Il comitato direttivo, che nella sua prossima riunione discuterà e approverà a questo riguardo un apposito documento ha intanto sottolineato l'urgenza della convocazione della conferenza regionale sui problemi dell'occupazione

Consegnati dall'Amministrazione provinciale

17 SCUOLABUS PER 16 COMUNI

Diciassette scuolabus sono stati consegnati nel corso di brevi cerimonie svoltesi nelle sedi della Fiat e dell'Alfa Romeo alla presenza del provveditore agli studi e dei rappresentanti dell'Amministrazione provinciale e del Consorzio provinciale dei patronati scolastici perchè siano destinati dal Consorzio al trasporto degli alunni della scuola dell'obbligo secondo una convenzione entrata in vigore nel 1963 tra i due Enti

Degli scuola bus due sono di trentacinque posti gli altri dai venti ai quindici un pulmanino attrezzato in modo speciale sarà adibito al trasporto degli studenti spastici del circondario di Empoli

Gli scuolabus — che restano di proprietà dell'Amministrazione provinciale e che comportano una spesa di circa 25 milioni — vanno ad aggiungersi agli altri già acquistati e consegnati negli scorsi anni in tutto cinquantatrè

Essi saranno assegnati mediante convenzioni particolari dal Consorzio provinciale ai patronati scolastici dei seguenti Comuni (alcuni dei quali del resto ne possedono in dotazione già dagli anni precedenti) San Casciano Fiesole Certeto Guidi (due), Borgo San Lorenzo Greve, Marradi Londa Vicchio Firenzuola Poggio a Caiano Empoli Gambassi Castelfiorentino Incisa Scarperia Dicomano

Dal Tribunale

Condannato un autista per omicidio colposo

L'incidente avvenne in via Pistoiese

Di un tragico incidente stradale in cui perse la vita un operaio Leopoldo Francioni di 53 anni, abitante a Seano in via Baccheretana 147 il tribunale ha ritenuto responsabile l'autista Vito Fiorini di 34 anni residente a Cutigliano, dipendente della ditta SACA di Pistoia

L'incidente si verificò nel novembre 1966 quando ancora le strade di Firenze e della provincia portavano i segni della tragica alluvione

Leopoldo Francioni lavorava appunto in via Pistoiese a Campi Bisenzio intento alla ripulitura della strada Nello attraversare la corsia il Francioni venne investito dal pullman condotto dal Fiorini il quale secondo il rapporto della polizia stradale, non rallentò la velocità

Trasportato all'ospedale di San Giovanni di Dio e ricoverato con prognosi riservata il Francioni cessò di vivere sette giorni dopo

L'autista del pullman è stato condannato a 9 mesi di reclusione e a 10 000 lire di ammenda al ritiro della patente per la durata di 9 mesi e al risarcimento dei danni alla parte civile nella misura del 75 per cento con una provvisionale di 1 milione e 500 mila lire

Divieto di sosta nel centro di Prato

Le principali strade del centro urbano di Prato, e precisamente quelle sulle quali transitano gli automezzi delle linee urbane ed extraurbane saranno interdette alla sosta — anche per breve tempo — di ogni tipo di veicolo dalle ore 7 del mattino alle ore 22 della sera Il provvedimento è stato preso con un'ordinanza del sindaco e riguarda via del Seminario via Guizzelmi via Muzzi via Banchelli via S Trinità via Frascati via Cairoli via Verdi via Tintori via della Spiena via del Vergaio via Convenevole

Entro il 12 del mese in corso il provvedimento sarà applicato con criterio di graduità, fatta eccezione per le vie Cairoli, Verdi e Tintori che saranno interessate al transito degli autobus di linea dopo il trasferimento nella nuova sede del mercato ortofrutticolo Il divieto di sosta e di fermata è già entrato in vigore in via Muzzi e in via Banchelli

Non vi è dubbio che specie nei primi giorni gli utenti accuseranno un certo disagio la decisione tuttavia è imposta dal continuo aggravarsi della situazione nel centro della città che rischia di congestionare definitivamente il già troppo difficoltoso traffico Come già hanno fatto Roma e Modena anche Prato si trova di fronte ad una scelta che non può più essere rinviata

Già qualche anno fa si avviò lo studio della possibile istituzione di una «zona blu» di cui si era perfino individuata la dimensione Le molte difficoltà da superare ne hanno consigliato il rinvio ma non vi è dubbio che ad essa dovremo prima o poi approdare ed è probabile che gli attuali divieti di sosta e di fermata offrano l'occasione per una futura più radicale sperimentazione

NELLA FOTO via Banchelli completamente sgombra dalle auto in sosta che fino a pochi giorni fa riducevano eccessivamente la sede stradale per il transito e rendevano incerto il passaggio degli autobus di linea

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA Domani sera alle 21 15 prima di Domenico Modugno in «Liolà» di Luigi Pirandello Regia di G Prosperi Scene di S Fallani Musiche di Modugno

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Via Romagnosi - Tel 483 607) Svezia, inferno e paradiso (VM 18) DO ++
ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel 663 611) Svezia, inferno e paradiso (VM 18) DO ++
ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel 287 834) Bandolero con J Stewart A +
ARLECCHINO (Via de Bar di Tel 284.332) Svezia, inferno e paradiso (VM 18) DO ++
CAPITOL (Via Castellani Tel 272 320) Io sbarco di Anzio con R Mitchum DR +
EDISON (Piazza Repubblica Tel 23 110) Gioco perverso con M Caine (VM 18) DR +
EXCELSIOR (Via Cerretani Tel 272 798) La ragazza con la pistola con M Vitti SA +
GALILEO (Borgo Albizi Telefono 282 687) Cielo perdona io no
GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel 275 112) Strazianmi ma di baci saziami
MODERNISSIMO (T 275 954) Il cervello da un miliardo di dollari con M Caine G ++
NAZIONALE (Via Cimatori Tel 270 170) Uno scacco tutto matto, con E G Robinson C ++
ODEON (Via dei Sassetti Tel 24 068) La volpe con S Dennis DR ++
PRINCIPE (Via Cavour Telefono 57 891) I contrabbandieri del cielo
SUPERCINEMA (Via Cimatori 10 Tel 272 474) Viva viva Villa con Yul Brynner A ++
VERDI (Tel 296 242) Via col vento con C Gable DR +

Seconde visioni

APOLLO (Via Nazionale 41 Tel 270 049) La morte non ha sesso con J Mills G +
ALDEBARAN (Tel 410 007) I berretti verdi
CAVOUR (Tel 587 700) Uffa papà quanto rompi! con D Reynolds S +
COLUMBIA (Tel 272 178) Il riposo del guerriero con B Bardot (VM 14) DR ++
EOLO (Borgo San Frediano Tel 296 822) Corri uomo corri con T Milian A +
FULGOR (Via M Finiguerra Tel 270 117) Sousi, facciamo l'amore? con P Clementi SA ++
ITALIA (Via Nazionale Telefono 21 069) I berretti verdi
MANZONI (Tel 366 808) Due sporche carogne, con A Delon G +
NICCOLINI (Via Ricasoli - Tel. 23.282) Les biches, con S Audran (VM 18) DR +
VITTORIA (Tel 480.879) Fino a farti male con I Thulin (VM 14) S +

Terze visioni

ALFIERI (Via M del Popolo Tel 282 137) Il dottor Zigano
ASTOR (Tel 222.388) L'ultimo apache, con B Lancaster A ++
ASTORIA (Tel 663 945) L'uomo che ride con J Sorel (VM 14) A +
AURORA (Via Pacinotti Telefono 50 401) La vendetta del vampiro con E Tucker (VM 14) A +
AZZURRI (Via Petrella Telefono 33.102) Come far carriera senza lavorare con R Morse SA +
CINEMA NUOVO (Galluzzo - Tel 289 505) Joko invoca Dio e muori
CRISTALLO (Piazza Beccaria Tel 666 552) Il massacro del giorno di San Valentino con J Robards DR +
EDEN (Via F Cavallotti Telefono 225 643) Il grande safari, con R Mitchum A +
FIORELLA (Tel 660.240) La battaglia di Alamo, con J Wayne A ++
FLORA SALA (Piazza Dalmazia Tel 470 101) Le folli notti del dottor Jerry, con J Lewis C ++
FLORA SALONE (Piazza Dalmazia Tel 470 101) Masquerade con R Harrison G ++
GARDENIA (Tel 600 982) Tom e Jerry DA ++
GIARDINO COLONNA (Telefono 660 916) Vivo per la tua morte con S Reeves (VM 14) A +
GIGLIO (Galluzzo) Don Chisciotte e Sancio Panza con Franchi Ingrassia C +
GOLDONI (Via dei Serragli Tel 222 437) Manon 70 con C Deneuv (VM 18) S +
IDEALE (Tel 50 706) Il molto onorevole agente di S M Britannica
IL PORTICO (Tel 675 930) I tre da Ashija con R Widmark DR ++
MARCONI (Tel 680 644) Escalation con L Capolicchio (VM 18) SA +++
NUOVO CINEMA (Figline Valdarno) I giganti del Mediterraneo con B Lancaster A +
PUCCINI (Piazza Puccini Tel 42 067) I due crociati, con Franchi Ingrassia C +
UNIVERSALE (Tel 226 196) I lancieri del re

Con Domenico Modugno

Domani «Liolà» alla Pergola

Domani sera, alle ore 21,15, avrà luogo al Teatro della Pergola la «prima» di «Liolà» di Luigi Pirandello, messa in scena da Domenico Modugno che sarà protagonista dello spettacolo La regia è di G Prosperi, le scene di S Fallani, la musica dello stesso Modugno
Nella foto Domenico Modugno fra Marisa Belli e Giusi Raspani Dandolo, due delle interpreti di «Liolà».

Trentanove automobilisti multati dalla polizia

Trentanove automobilisti multati per infrazioni al codice della strada impiantati sette incidenti fuggiti dalle proprie abitazioni identificati 160 nomadi dieci titolari di esercizi pubblici multati controllate decine e decine di donne che frequentano le varie zone della città questo il bilancio del mese di settembre della Squadra Mobile

Per la pubblicità su
l'Unità
FIRENZE
Via dei Martelli, 2
Tel. 21.449-28.71.71

CERCANSI CONIUGI o piccola famiglia lavoro custodi e tutto-fare fattoria vicinanze Firenze. Scrivere Baglioni, via Fabbroni, 10 - Rufina

AVVISI ECONOMICI

14) MEDICINA IGIENE L. 50

A A SPECIALISTA veneree pelle disfunzioni sessuali Dottor MAGLIETTA - Via Orluolo, 49 - Firenze - Tel. 298 971.

lettere al giornale

VIA DEI TAURINI 19 l'Unità ROMA

«I militari di leva devono lottare anzichè brontolare»

Cari compagni nel leggere ogni tanto le lettere di qualche militare sull'Unità provo un notevole disappunto e così mi è accaduto ogni volta nel leggere la lettera del militare da Torino

Queste lettere spesso denunciano una realtà vera soprattutto quando parlano del comportamento fazioso del cappellano e di una parte degli ufficiali e di qualche graduato Altre lamentele — come per il vitto — spesso non appaiono vere e quello che è fastidioso è che queste lettere non dicono quello che fanno o intendono fare i loro firmatari e neanche chiedono che cosa si dovrebbe fare Ritengo pertanto che non si dovrebbero neanche pubblicare se ad esse non si fa seguire un commento adeguato

Per mia diretta esperienza — avendo fatto il militare da qualche anno e per aver parlato anzi spesso polemizzato anche aspramente con alcuni compagni giovani militari — credo di poter dire che questi giovani non sempre hanno ragione Il loro appare uno sfogo generico

Per esperienza diretta e per aver parlato con molti compagni ed amici congedati o alle armi posso dire che il vitto che si passa oggi ai soldati — secondo il regolamento — è generalmente buono e in quantità sufficiente e comunque molto superiore a quello che gli operai italiani il cui salario medio mensile è di lire 86 000 possono mettere in tavola tutti i giorni

Sarà senz'altro vero che in questa o quella caserma il vitto è poco e cattivo per le ruberie e per l'incuria dei superiori Ma che cosa fanno questi giovani? Sanno che possono reclamare farsi rispettare anche se sono subalterni? Mi sembra che oggi si debba avere più paura di un padrone che ti licenzia che di un capitano il quale tutt'al più può negarti la libera uscita (e non sempre) Conoscono questi compagni il regolamento militare e la Costituzione repubblicana? Sanno i compagni sotto le armi oggi che molti compagni nelle carceri fascisti ieri sono riusciti a farsi «rispettare» hanno agito per far rispettare il «regolamento»?

Il sottoscritto ha fatto il servizio militare al 9° artiglieria a Trento Con altri compagni riuscimmo ad ottenere il vino in bottiglia ad acquistare i piatti anziché mangiare in gavetta o scodella a decidere su come dovevano essere cucinati determinati alimenti a farci pesare la frutta per reparto di 40 50 soldati per non farcela rubare dagli addetti alla spesa viveri ad ottenere il cambio delle lenzuola ogni quindici giorni anzichè ogni quarantacinque come pretendeva il maresciallo che «mangiava» con la lavanderia a fare esaminare dal medico più di una volta il formaggio che veniva acquistato cattivo (così noi non lo mangiavamo e loro lo mettevano il giorno dopo sulla pasta al posto del grana) a fare abolire le trattenute sulla decade a far funzionare a dovere le latrine ecc

Imponemmo inoltre la lettura libera dell'Unità e dei libri marxisti Debbo dire che per molte cose dovemmo lottare — naturalmente tenendo conto che stavamo sotto le armi — ma regolamento alla mano e spirito di iniziativa comunista la spuntammo sempre! Spesso trovammo anche l'appoggio pieno di ufficiali anche superiori Aggiungo che tenemmo anche diversi contraddittori nel corso delle conferenze degli ufficiali sulla NATO e che facevano passare come conferenze di cultura Ottenemmo rapidamente anche che il cappellano non scocciasse i soldati e che a messa andasse solo chi voleva

Prendiamo quindi l'iniziativa di far conoscere ai giovani soldati il regolamento militare e diciamo loro anche quando scrivono che le pecore si lamentano gli uomini — soprattutto i comunisti — lottano

LETTERA FIRMATA
da un ex soldato del 9° artiglieria pesante
(Avezzano)

P S — *Potrei aggiungere che diffondevamo «clandestinamente» 40 50 copie dell'Unità la domenica fra i soldati dentro la caserma*

Un sindacato della scuola che si preoccupa soltanto di far passare «leggine»

Siamo un gruppo di laureati insegnanti iscritti al SNSM (Sindacato Nazionale Scuola Media) e inviamo questa lettera di protesta affinchè l'opinione pubblica sappia come certi sindacati agiscono Abbiamo letto l'articolo del prof Pagella su Rinnovamento della scuola dal titolo «Verso un caldo autunno» e siamo rimasti sorpresi.

Come si può pensare ad un caldo autunno quando il sindacato è proposto ad accettare leggine che recano soltanto discriminazioni tra i beneficiati e i non beneficiati? Ora sono necessarie riforme di fondo Citiamo un esempio la legge 603 ha immesso in ruolo alla media molti insegnanti abilitati di italiano, storia geografia e l'esame scritto di latino con l'orale dove è stato sostenuto perchè è stato loro condonato? Perchè noi giovani che veniamo dopo queste ingiuste leggine dobbiamo aver iducia nel SNSM e sostenere una abilitazione di latino per i media quando questa materia non è valutata allo scrutinio finale?

Il prof Pagella dice «contesteremo anche noi» ma la contestazione valida è soltanto quella globale e non i possono accettare dello Stato alcuni limitati zuccherini che creano poi soltanto ingiustizie alle categorie successive Siamo certi che se il SNSM continuerà ad accettare e far approvare le leggine senza radicali e concrete richieste di fondo per un cambiamento sostanziale dell'apparato scolastico e per una scuola più giusta e moderna noi e molti altri (a Torino siamo mille duecento laureati non abilitati in Italia 200 000) saremo costretti a cambiare sindacato Questa sarà la prima contestazione globale del «caldo autunno»

Distinti saluti

SEGUONO TRE FIRME
(Torino)

E' già difficile immaginare il SNSM impegnato in una lotta coerente per ottenere che la scuola funzioni un po meglio e che in questo quadro gli insegnanti vengano a trovarsi in condizioni di lavoro più soddisfacenti e ne ricavino una maggior dignità sociale e concrete possibilità di essere meglio retribuiti Che poi il prof Pagella si metta a guidare addirittura una *contestazione* sembra un discorso da fantascienza

Non c'è molto da aggiungere Ogni volta che si approva una «leggina» a parte il terremoto che essa provoca nei ruoli della scuola lo stato delle istituzioni scolastiche non migliora per nulla e le categorie di insegnanti non direttamente interessate ai «benefici» apportati dalle leggi *ne in questione vedono aumentare le cause del loro malcontento* E sarà sempre così finchè si «governerà» la scuola in questo modo Perchè piuttosto(?) laureati non abilitati che ci scrivono e i loro colleghi con cui sono in contatto non abbandonano il sindacato del prof Pagella o non si iscrivono al sindacato scuola della CGIL? Anche là non tutto è perfetto ma quanto meno è uno strumento che serve per lottare non per proporre pasticci legislativi *(g b)*

Un prete che continua a lanciare scomuniche

Ho un nipote, figlio di un mio fratello che doveva cresimarsi Ma dato che sono del PCI il prete di Maerne di Martellago non ha voluto che io gli facessi da padrino eppure il mio figlioccio avrebbe molto desiderato che lo tenessi io come «santolo» Però come ho detto non mi è stato consentito

Il fatto mi sembra molto grave, perchè dimostra come la libertà in certi casi rimane soltanto una parola vana È possibile che certi preti badano ancora avanti come se non ci fosse stato il famoso Concilio, e continuino a lanciare scomuniche da Sant'Uffizio?

GUIDO MOCELLIN
(Venezia)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non sono stati pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti che delle loro osservazioni critiche

Oggi ringraziamo Amedeo CARPI, Ferrara, Romolo SIMONETTI, Roma, Livio LIVI Prato, Un gruppo di ex combattenti di Latina, Angelo PADOVAN, Milano Un gruppo di avieri, Napoli, Renzo CAPPONI, Roma, Guido REGONINI Cogliate Augusta OGLINA BALDIOLI Omegna, Giuseppe CAVALZUTTI, Viggiù, A M Bologna Enrico CALVI, Milano Aldo MATTFOTTI, Milano Sante TRACASSA Civitavecchia Francesco VARALLO Pernate Alessandro MASSAZA Nichelino Giuseppe RIZZONE Palermo Un giovane veneziano, Mestre, Un gruppo di vecchi socialisti, Roma Giuseppe NARDELLI, Taranto Annina LUBBOCK Roma, Gianfranco CORMIO, Molfetta Cesare BERTOGLI, Milano, Roberto B, Udine, Luigi PIZZOGRI, Milano, Gino POLIDORI Alpignano, Luigi CORAZZON Venezia Edo GARABOLDI, Brescia, Carlo IESSE Pordenone, Vincenzo PIRILLO Acri, Carmelo CONDO Roma Luciano GIORDANI Follonica

— L'ex combattente del '15 18 Isidor BANIGALZI, (via Confalonieri 15 Busto Arsizio) del 3° Battaglione del 9° Rgt Bersaglieri vorrebbe mettersi in contatto con qualcuno dei sopravvissuti al massacro di Cima Caldiera, particolarmente con quelli della batteria di montagna che si trovavano sulla cima stessa

— I lettori Giorgio MURRU (la cui lettera è stata pubblicata) Anteo BRUSINI (Milano) e Pietro MANAZZA (Cerano Novara), dovrebbero farci pervenire il loro esatto indirizzo

Scrivete lettere brevi indicando con chiarezza nome cognome ed indirizzo Chi desidera che in calce alla lettera non compaia il proprio nome ce lo faccia! Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile, o che recano la sola indicazione «Un gruppo di» non vengono pubblicate